Anno IV | Sabbato 10 Luglio 1869 | N. 163

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Si pregano i signori Soci che si trovano in arretrato, a spedire i relativi importi colla massima sollecitudine.

L' Amministrazione
del « GIORNALE DI UDINE »

UDINE, 9 LUGLIO.

Un telegramma, al solito, abbastanza confuso e che i lettori troveranno alla solita rubrica, reca che al Corpo Legislativo francese l' onorevole Favre ha fatto un discorso per dimostrare il bisogno che la Camera affretti la sua costituzione definitiva, attesochè tutte le dilazioni domandate non hanno altro scopo che quello di permettere al ministero di ricomporsi. Rouher ha risposto all' oratore della sinistra, affermando che il Governo è pronto a rispondere su tutti i pubblici affari; ma in quanto alle voci che corrono circa un rimpasto di ministero, si è avvolto in un certo giro di frasi, almeno atando al dispaccio, che non permette di farsi un' idea molto chiara del pensiero ch' egli intendeva o piuttosto non intendeva di esprimere. In quanto poi alla responsabilità ministeriale, Rouher, secondo il *Constitutionel*, avrebbe già espresso il parere che la domanda in cui essa è compresa non sarà accolta dal Governo imperiale; mentre il *Peuple* che, com'è noto, è l'organo dell' imperatore fa intravedere come probabile una transazione amichevole. In tutto questo avvicendarsi di informazioni che si accordano così poco tra loro, è notevole il contegno del *Journal Officiel* il quale si contenta di far dei confronti fra le pelli di foce dell' Africa e quelle del Nord dell' Europa! Contegno molto prudente!

Un articolo della *Presse* parigina sul dualismo in Austria indusse il *Pesti Naplo*, organo del partito Deak, a fare alcune dichiarazioni. Dichiara innanzi tutto che l' Ungheria ha vinto perchè ha chiesto nulla più di quello che le spettava in diritto. L'Ungheria non conosce la politica delle annessioni. L'annessione della Gallizia è una chimera; la Croazia non è annessa, ma dopo lunghe trattative si venne ad un accordo che garantisce l' autonomia di quella provincia. A Fiume si manifestarono simpatie per l' Ungheria; ma gli Ungheresi non pensarono nemmeno per sogno a farne una città magiara. Riguardo all' antagonismo fra le due metà della monarchia, il *Naplo* afferma non esistere nemmeno per ombra; ambedue hanno stretto fra loro una sincera alleanza, nè saprebbero ove trovare un più fido alleato.

Mentre i giornali prussiani sono tutto zucchero e miele all' indirizzo del Governo italiano, e ciò, a quanto pare, nell' idea di staccare l' Italia dalla Francia e dell' Austria, Napoleone, per paralizzare questo intendimento, fa credere prossimo lo sgombro di Roma. Da ciò una grande inquietudine nel campo dei clericali; da ciò le voci di una interpellanza dei membri clericali del Corpo Legislativo, i quali vorrebbero udire dal signor Rouher la seconda di cambio del suo famoso *jamais*. « Il famoso *giammai* di Rouher, scrive il corrispondente dell'*Independance Belge*, comincia ad arruggiuirsi, e il *Journal des Débats* constata che tutto il partito cattolico è in una mortale ansietà. »

In uno dei nostri ultimi numeri, abbiamo accennato al manifesto pubblicato dal pretendente Don Carlos. Abbiamo oggi sott' occhio il testo di questo programma che è un vero gioiello del genere. Il duca di Madrid passa in rassegna le diverse questioni politiche, religiose, sociali ed economiche dei nostri tempi e le risolve... *borbonicamente*. Don Carlos afferma che il popolo non è sovrano, e fa l' apologia del diritto divino. In materia di libertà di coscienza, dice che i concordati devono essere rispettati ed eseguiti. In economia politica, condanna la libertà commerciale come un funesto errore. Ecco dunque un programma d' indescrivibile felicità per gli spagnuoli.

Gladstone ha dichiarato alla Camera dei Comuni che i negoziati relativi alla questione dell' *Alabama* non sono stati riaperti con la venuta in Inghilterra del signor Motley, ambasciatore americano; facendo però in pari tempo conoscere che il governo inglese vedrebbe assai volentieri, ch' essi venissero ripresi e conclusi. È certo, infatti, che fino a che quella vertenza rimane in sospeso, le buone relazioni fra i due paesi non sono perfettamente al sicuro.

Ammonizioni del Governo prussiano alla Corte Romana

Abbiamo detto che a Montecatini ci sono presentemente delle conferenze diplomatiche, le quali pajono riguardare il Concilio ed il contegno da tenersi dai diversi Stati rispetto ad esso; e che gli Stati farebbero bene ad usare in questo una *diplomazia pubblica*. I popoli non s' interessano a ciò che si fa in segreto; e se i Governi vogliono avere i popoli con sè, devono parlare loro apertamente e coi proprii atti.

In Germania s' intende la cosa meglio che in Italia. Colà ci furono radunanze di cattolici laici, e ci sarà un sinodo di vescovi; ed ecco che cosa dice la *Nuova Gazzetta prussiana*, che contiene le ispirazioni ufficiali del Governo di Berlino.

«Pare, dice quel foglio, che i Governi, e segnatamente i tedeschi, abbiano tutte le ragioni da una parte d' intendersi circa alla loro condotta rimpetto alle tendenze chiesastiche che si dimostrano, dall' altra di far sentire in Roma stessa una voce che esorti ed ammonisca ad usare prudenza; ciocchè deve essere già avvenuto per parte della Francia. Si dice bene, che si manifesta generalmente il timore che il Concilio voglia porsi in diretta contraddizione colla consapevolezza del mondo moderno. Questo è il fatto della Chiesa medesima. Se però la Chiesa cattolica stabilisce principii, dai quali, per la sua medesima esistenza, non intende prescindere, anche gli Stati posseggono principii sui quali ha radice la loro esistenza: ed i rappresentanti gli Stati e i Governi, non lascieranno che si possano offendere. A ciò dovrebbe pensare la Chiesa; ed a noi sembra essere il debito di tutti i veri e sinceri amici della pace di ricordarsi ben bene queste condizioni, se a Roma la memoria di esse fosse a tal punto perduta da volere ostinatamente accendere una lotta che per il bene degli Stati come della Chiesa poteva essere facilmente evitata. Si deve in Roma sapere, che anche per gli Stati ci sono certi confini nell' accondiscendenza, oltre cui per lo stesso amore della pace e' non possono andare! »

L' ammonizione del Governo prussiano, quanto giusta, altrettanto è opportuna; ma a noi sembra che un' ammonizione siffatta non basti.

La Corte Romana è appassionata e cieca ed ignorante delle cose del mondo moderno. Essa non vede e non vuole vedere; e intende di farsi forte della sua medesima debolezza. L' ostinazione e l' acciecamento sono la forza dei deboli, i quali, come i fanciulli viziati, gridano e strepitano quando non hanno ragioni da opporre.

La setta gesuitica che informò di sè la Corte Romana, e che è la più grande nemica della Chiesa cattolica, non baderà punto alle riflessioni della *Gazzetta prussiana* nè alle ammonizioni dei Governi. Quella setta malvagia ed empia, è come Sansone, dopo che gli si lasciò crescere di nuovo la chioma. Essa si crede abbastanza forte da crollare le colonne del tempio, col grido: Pera Sansone con tutti i Filistei!

Se noi abbiamo da perire, pera la Chiesa! Ecco ciò che grida la setta gesuitica alla stupida Corte Romana, che crede di porsi ostacolo alle manifestazioni di Dio nella storia dell' umanità e che vorrebbe col suo *sillabo*, che è una vera bestemmia contro la civiltà cristiana, far rinculare i secoli.

Nessuna ammonizione alla Corte Romana gioverà. La lotta verrà, o piuttosto continuerà, perchè è già cominciata.

Le *parole* dei Governi delle Nazioni civili devono essere altrettanti *atti*.

E gli *atti*, in questo caso, dovrebbero essere un concordato tra essi per *abolire la Chiesa politica*, e *ristabilire la Chiesa religiosa, libera dalla catena del temporale*. Dopo ciò, resterebbe che la Chiesa si ordinasse liberamente col ritorno al principio elettivo. Tutte le Comunità cattoliche provvedano a sè, si eleggano amministratori laici e ministri ecclesiastici; le parrocchie concorrano a formare le Chiese provinciali, o diocesane, queste la Chiesa nazionale e le Chiese nazionali la universale.

Allora la pace si farà da sè; poichè da una parte tutti i cittadini saranno rappresentati nei singoli Stati e tutti gli Stati nella comune civiltà, dall' altra tutti i cattolici, od altri credenti, saranno rappresentati nelle singole Chiese nazionali e nella Chiesa universale. Tra gli uni e gli altri ci sarà *concorso* piuttosto che *contrasto*; poichè gli uni saranno competenti a decidere coi loro rappresentanti ogni cosa nell' ordine civile, gli altri altrettanto nell' ordine religioso. Essi non potranno contrastarsi, perchè tendono al medesimo scopo, per la via del *diritto* e del *dovere*. Camminando per una strada diversa, ma paralelli, si toccheranno senza urtarsi, senza rompersi e straziarsi a vicenda, senza confondersi. La via della libertà legale e quella della libera coscienza saranno come due ampie strade per le quali l' umanità procederà verso l'incivilimento di tutto il mondo.

I Governi non possono fare tutto, dipendendo la maggior parte dalla civiltà dei popoli; ma i Governi possono *rimuovere gli ostacoli*, togliendo di mezzo *la pietra dello scandalo*, che è il *temporale*, e rendendo agevole l' *ordinamento di tutte le libere Chiese col principio elettivo*. Il *meglio* si farà da sè, quando ci sarà *la libertà del bene*.

La *pace* invocata dal Governo prussiano, non si otterrà trattando diplomaticamente tra i Governi civili dell' Europa e la Corte Romana, che è la negazione d' ogni Governo civile e che per tale si proclama da sè stessa. La pace si troverà piuttosto col togliere nei popoli una, ora quasi necessaria, contraddizione tra il sentimento religioso ed il bisogno della libertà. Colla *libertà in tutto ed in tutti* concilieremo ciò che adesso sembra, ed è, inconciliabile.

Ma, lo ripetiamo, questa conciliazione della libertà religiosa colla libertà civile noi dobbiamo trovarla in noi medesimi e proclamarne la necessità prima, e poscia attuarla Il primo passo per farlo è *discutere* dalla parte dei popoli, *rimuovere il temporale ed ogni concordato* dalla parte dei Governi.

P. V.

Documenti governativi

Il Ministero dell'Interno ha diretta ai Prefetti la circolare che qui sotto riferiamo, intorno ai rapporti periodici che essi sogliono fornire sullo spirito pubblico nelle rispettive provincie.

Firenze, addì 28 giugno 1869.

Rapporti periodici sullo spirito pubblico. — Circolare ai signori prefetti del Regno.

Questa amministrazione centrale ha ognora tenuto in molto contro i rapporti periodici sullo spirito pubblico, che debbono fare i capi delle provincie. Ora dopo le dimostrazioni che hanno turbato la pubblica quiete a Milano e in alcune altre città dell'Alta Italia, ha bisogno anche maggiore di ricercarli e studiarli. E però il sottoscritto deve interessare lo zelo intelligente dei signori prefetti a redigerli con ponderato esame, onde riescano lo specchio, la espressione esatta delle aspirazioni, dei bisogni, delle condizioni del paese.

Quelle dimostrazioni che la fermezza del Governo ha saputo far cessare, sono senza dubbio il portato di cospirazioni e di mene settarie, che minacciano sostanzialmente le istituzioni fondamentali del regno, e gli effetti, come le cause, sono del paro colpite dalla riprovazione generale della gran maggioranza del paese. Ma sarebbe vano ed irragionevole acquietarsi alla missione d'impedirle o reprimerle. La missione principale del Governo è di prevenire i disordini, e perciò studiare le cause del malessere, su cui gli uomini dell'anarchia hanno fatto assegnamento, se non col concorso, certo con l'apatia dei molti. Al Governo importa conoscere il vero stato morale delle popolazioni, le cause vere del malcontento, ove esiste, e studiarne i rimedi, non in modo vago, non accarezzando illusioni, ma praticamente e seriamente. Delle malattie morali, l'apatia è dannosissima in un paese che si governa coll'opinione pubblica, e deve esser curata nell'interesse a un tempo dell'ordine e della libertà.

Un telegramma circolare del 31 gennaio prossimo passato richiedeva che mensilmente si riferisse dai signori prefetti sulla applicazione e sul progressivo andamento dell'imposta sul macinato, completando possibilmente le rispettive relazioni con dati statistici.

Ora nulla di più opportuno per delineare positivamente lo spirito delle popolazioni che ricercarlo e notarlo nel modo con cui si accettano e si svolgono le imposte, poichè non v'è chi non sappia che gli interessi materiali costituiscono per la gran maggiorità dei cittadini la misura dei loro giudizi sulle cose pubbliche, e lo scopo delle loro aspirazioni.

Potranno quindi i signori prefetti riunire in una sola relazione questi rapporti mensili, oltre quelli speciali che le circostanze consigliano. E perchè il Governo non abbia a lasciarsi deviare dalle apparenze vaghe, il sottoscritto desidera che una tal relazione sia scevra di quelle generalità che sembrano usate e preordinate a cuoprire qualunque evento con la loro indeterminatezza, ed ama che scenda, in modo breve ma chiaro, nell'esame speciale e positivo dei fatti economici, e, quando ne sia il caso, vi si faccia qualche proposta pratica nei limiti delle attribuzioni del potere esecutivo.

I signori prefetti comprendono il valore di tali desiderii, e sapranno efficacemente assecondarli.

Per il Ministro
Firmato: GADDA.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze al *Conte Cavour*:

L' inchiesta matura una situazione migliore al paese. Il Governo non mancherà di cogliere il momento propizio per addivenire alle elezioni generali. Intanto vi sono due correnti. Havvi chi consiglia al Ministero di demandare ancora a questa Camera il verdetto sulle convenzioni finanziarie, da ripresentarsi modificate, come lasciò credere il Digoy; havvi chi opina di farne più nulla e di procedere alle elezioni generali appena votate le conclusioni della Commissione d' inchiesta. Così si eviterebbe il guaio serio della modificazione ministeriale, che alcuni si ostinano a domandare ed a credere indispensabile.

A molti un Gabinetto messo su appositamente per fare le elezioni generali è cosa che non entra in nessun modo. Le convenienze costituzionali e la stessa ragione politica esigono che l' attuale Gabinetto il cui programma è risoluto solamente a metà e non altro, sia quello che deve fare appello al paese.

Staremo a vedere. Intanto è a ritenersi che il Ministero non abbia per anco addottato una risoluzione decisiva.

Il voto che la Camera emetterà sulle conclusioni della Commissione d' inchiesta — voto che fin d'ora si prevede sarà preceduto da una discussione molto tempestosa — influirà assai a determinare la sua condotta.

— Scrivono da Firenze alla *Gazzetta Piemontese*:

Resta alla Commissione di riassumere i lunghi lavori suoi e di conchiuderli con qualche risoluzione, nominando il relatore.

Il relatore, è probabile, per non dir certo, sia il Ferracciu, nè tutto di destra o centro come il Pisanelli, l' Andreucci o il Casaretto, nè tutto di sinistra, come lo Zenardelli, il Cairoli o il Biancheri.

Ad intendersela però sulle conclusioni da proporsi, a scrivere e approvare, e quindi a stampare la relazione coi documenti tutti, sarà poi necessario alla Commissione uno spazio di dodici o quindici giorni almeno: e poichè fu deliberato dalla Camera che fra la pubblicazione della relazione e la discussione di questa debbano correre almeno otto giorni, anche dato che il Ministero non voglia indugiare a riconvocare il Parlamento, si richiederanno altri dieci giorni di sospensione.

— Scrivono da Firenze all'*Arena*:

Il governo sente la posizione falsa in cui si trova, e pare disposto ad affrontar una discussione sopra una materia qualsiasi, prima di chiudere la sessione, quando la Camera si riunirà nella seconda metà del mese corrente per sentire la relazione della Commissione d' inchiesta.

Se male non mi hanno informato, il Digny sarebbe disposto a prevalersi delle petizioni che dovevano essere riferite il giorno 18 dello scorso mese sopra il macinato, per uscire dall' equivoco in cui si è posto.

Riaprendosi la Camera queste petizioni sono all' ordine del giorno, quindi subito dopo discussa l' inchiesta si verrà alle medesime, ed il Digny è deciso a trovar modo di porre in tale circostanza la questione di gabinetto.

Qualora la Camera gli neghi la sua fiducia, il

ministero si ritirerà. Il ministro delle finanze pare che preferisca d' essere battuto nella questione del macinato piuttosto che sulle sue ultime convenzioni che rimangono così impregiudicate, secondo il suo modo di vedere.

Se si possa dire poi che rimangano impregiudicate dopo il voto del comitato io non lo so, ma mi pare ad ogni modo che egli s' illuda. Le convenzioni non restano impregiudicate; esse ottennero l' ostracismo e dalla Camera e dal paese.

Qualunque però sia l' apprezzamento che fa il ministro della situazione presente, quello che importa si è che egli si metta nettamente davanti alle Camera ed al paese, e se si manterrà quindi nella buone disposizioni in cui lo si vuole entrato, riscuoterà il plauso di tutti e caverà dall' imbarazzo amici ed avversari.

— Scrivono alla *Perseveranza*:

Mi assicurano, e non esito ad apprestarvi fede che in tutti i Dicasteri si lavora con molta alacrità per raccogliere tutti gli elementi, che valgano a indicare i mezzi più acconci per semplificare l' amministrazione, e per operare tutte quelle riforme, che mediante l' ordine e la regolarità raggiungano in modo pratico la maggior somma possibile di risparmii nelle spese dello Stato.

Le notizie sulla pubblica sicurezza sono buone. La pubblicità data all' inchiesta, invece di accrescere l' agitazione come taluni temevano, ha molto contribuito a dileguarla.

Roma. Scrivono da Roma:

Proseguono a Roma gli apprestamenti pel prossimo Concilio. La Commissione incaricata di elaborare i quesiti sulle materie miste è quella che attende più indefessamente al proprio compito. Già furono mutati in seno alla medesima non pochi collaboratori che i Gesuiti, dopo breve esperienza, trovarono troppo tepidi e non abbastanza audaci. E si deve appunto a quanto dissero gli esclusi, la maggior parte stranieri e però meno paurosi delle persecuzioni gesuitiche, se è trapelata così larga parte del programma, da scuotere l' indifferentismo di non pochi Governi, e sopratutto del Governo prussiano.

— Scrivono [illegible]ma all' *Opinione*:

La Compag[illegible] Gesù ha azzeccato un' eredità di quasi centomila lire. Il pio benefattore, avaro e lercio, viveva in un' umile casuccia nella via delle Chiavi d' Oro, solo come un romito. I Gesuiti, che lo solevano confessare due volte per settimana, saputo che era infermo, gli fecero una visita per consolarlo. Il frutto delle consolazioni fu tanto pingue, che gli fecero dire che voleva testare lasciando all' anima propria e per essa ai Gesuiti. Detto fatto; il notaro roga l' atto di ultima volontà. I reverendi tanta affezione concepivano verso il penitente, che non vedendo essere curato con diligenza in casa propria, lo fecero trasportare in una casa di adepti, ove morì dopo otto giorni. I nipoti carnali del pio benefattore, non vedendosi neppure onorati da un legato ed essendo anche poveri, si dettero a mormorare. Ma i gesuiti fecero saper loro che si quietassero se non volevano peggio; e promisero che li avrebbero soccorsi se ubbidivano. Infatti danno loro qualche limosina una volta al mese.

ESTERO

Austria. L'agitazione dei vecchi czechi per chiedere al Concilio ecumenico, in un indirizzo, la revisione del processo di Giovanni Huss, fu abbandonata in seguito ad energica protesta per parte dei giovani czechi. Il card. Schwarzenberg rilasciò ultimamente una pastorale, che combatte l'agitazione contro il Concilio, e dice che questo ha per intento di promuovere la scienza e la libertà (!!!?)

— Da Vienna mandano, dice il *Cittadino*, che se Baden venne prescelto fra altri bagni minerali per luogo di cura della regina Pia, ciò avvenne appunto onde la sua presenza presso Vienna offra occasione ad un convegno fra Vittorio Emanuele e l'imperatore d'Austria, e vuolsi che il Re d'Italia non si recherebbe solo a Baden e Vienna, ma sarebbe accompagnato dal principe Umberto ed anche dalla principessa Margherita se lo stato interessante progrediente di quest'ultima non le impedisse di viaggiare.

Francia. A proposito del discorso di Châlons, nel quale fu detto che la guerra è la civiltà, un giornale francese nota, che se la guerra è la civiltà e l'impero la pace, l'impero non può logicamente essere la civiltà.

— L'*Avenir National* vorrebbe che la Camera francese facesse un' interpellanza sulle questioni esterne:

« Noi non sappiamo più a che punto sono le negoziazioni tra i commissari francesi e i commissari belgi. Ciò che sappiamo è che il principe Gortciakoff ebbe un abboccamento col re di Prussia assistito dal signor di Bismark; e che per confessione stessa della *Patrie*, i forti della Schelda stanno per esser muniti di una formidabile artiglieria. È vero che la *N. Fr. Presse* revoca in dubbio l' esattezza del dispaccio del signor di Beust relativo al conflitto franco-belga pubblicato dal *Corrispondente di Amburgo*, ma è certo che vi fu un dispaccio e che da allora il governo austriaco intervenne per appoggiare il governo francese. Or chi non capisce che questo intervento toglie al conflitto il carattere puramente economico che la stampa ufficiosa simula ancora di dargli e lo trasforma in un conflitto di politica internazionale? »

Prussia. Le notizie che giungono intorno a Bismarck confermano che ei fu sollevato dalla presidenza del ministero, perchè possa meglio attendere alla sua grande opera dell' unificazione della Germania.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

N. 6047-VII.

Municipio di Udine
AVVISO

Facendo seguito all' Avviso 30 giugno scorso N. 6047, e fermo quanto in esso viene ricordato in base alla Legge e Regolamento per l' imposta sulla Ricchezza Mobile, si porta a conoscenza dei contribuenti la detta Imposta per l' anno 1868 e 1° semestre 1869, che con Decreto Reale del 21 detto N. 5126 la scadenza per il pagamento di essa Imposta presso la Cassa dell' Esattore Comunale ha determinato in sei rate eguali, la I.a 30 giorni dopo la pubblicazione del Ruolo, e quindi al 31 luglio corr., la II.a al 31 agosto, la III.a al 31 ottobre, la IV.a al 31 dicembre, la V.a al 28 febbraio e la VI.a al 30 aprile 1870, servendo per ogni Lira di reddito imponibile le seguenti aliquote di carico:

per l'Imp. *Erariale*	pel 1868	l. 0,0832	pel 1869	l. 0,04467
» » *Provinc.*	»	» 0,0208	»	» 0,00832
» » *Comunale*	»	» 0,0208	»	» 0,00832

AVVISO

Presso la locale Agenzia delle tasse trovasi esposta al pubblico la matricola relativa alla *tassa sulle vetture e sui domestici per l' anno* 1868, e presso la Esattoria Comunale sita in Mercatovecchio è ostensibile il relativo ruolo dei contribuenti.

Il pagamento, tanto della tassa erariale, quanto della sovrimposta comunale, consistente questo nel 50 0|0 di quella, dovrà essere fatto alla suindicata Esattoria in due eguali rate, scadenti l' una al 14 agosto, l' altra al 15 novembre 1869, sotto le comminatorie della vigente legge fiscale.

Gli eventuali errori della matricola e dei ruoli potranno essere reclamati dai contribuenti entro tre mesi dalla pubblicazione del ruolo, senza che pertanto la pendenza del reclamo importi nel reclamante il diritto di sospendere il pagamento della tassa attribuitagli nel ruolo.

Dalla Residenza Municipale
Udine, li 7 luglio 1869.

Il Sindaco
G. GROPPLERO

Esami d' idoneità per l' insegnamento elementare. Secondo le deliberazioni del Consiglio Scolastico provinciale di Udine, l' apertura degli esami per gli aspiranti e per le aspiranti ad insegnare nelle scuole elementari, sì del grado inferiore come del superiore, avrà luogo nella Città di Udine il 9 del prossimo agosto.

Le materie degli esami si distinguono in obbligatorie e facoltative.

Sono obbligatorie per gli esami scritti ed orali degli aspiranti al grado inferiore: 1° catechismo e storia sacra, 2° lingua italiana, 3° aritmetica e nozioni elementari del sistema metrico decimale, 4° pedagogia, 5° calligrafia. E per gli aspiranti al grado superiore: 1° religione, 2° regole del comporre e cenni di storia letteraria, 3° aritmetica e contabilità, 4° nozioni elementari di geometria, 5° nozioni elementari di scienze fisiche, 6° storia nazionale e geografia, 7° pedagogia, 8° calligrafia.

Per le aspiranti maestre, tanto dell' uno quanto dell' altro grado, sarà pure obbligatoria la prova sui lavori donneschi.

Sono facoltative pel grado inferiore: 1° la morale, 2° le nozioni di storia italiana, 3° la geografia, 4° la contabilità domestica, 5° le nozioni di geometria, 6° il disegno, 7° le nozioni di scienze fisiche; pel grado superiore la morale, il disegno e il canto.

Gli aspiranti e le aspiranti che avranno superato gli esami sulle materie obbligatorie e facoltative riporteranno la patente di maestri normali; gli altri quella di maestri elementari.

Possono presentarsi agli esami tutti gli aspiranti, dovunque e comunque abbiano compiuti i loro studi.

Gli aspiranti agli esami di maestro di grado inferiore debbono aver compiuta l' età d' anni 18, e quelli pel grado superiore d' anni 19. Le aspiranti agli esami di maestra di grado inferiore debbono aver compiuta l' età d' anni 17, e quelle pel grado superiore di anni 18. Il Consiglio provinciale scolastico può accordare la dispensa di età, che non ecceda i 6 mesi.

Per essere ammessi agli esami gli allievi e le allieve delle scuole normali e magistrali pubbliche approvate presenteranno la carta d' ammissione firmata come prova dell' ottenuta promozione.

Per tutti gli altri aspiranti si richiede: 1° la fede di nascitá, 2° l' attestato di moralità per l' ultimo triennio rilasciato dal Sindaco, e la fede di sana fisica costituzione.

Le domande d' ammissione dovranno essere scritte in carta da bollo e le fedi di nascita debitamente legalizzate. Tutti gli aspiranti dovranno dichiarare nelle rispettive domande il grado della patente che desiderano di ottenere, e se intendono di sostenere l' esame solamente sulle materie obbligatorie od anche sopra alcune o su tutte le materie facoltative.

Le domande coi relativi documenti debbono indirizzarsi al Segretario del Consiglio Scolastico alla R. Prefettura non più tardi del 1 agosto prossimo.

Tutti gli aspiranti agli esami devono pagare all' Ufficio medesimo L. 9,00 secondo il disposto dell' art. 45 del Regolamento 9 novembre 1861.

Si rammenta a tutti gl'insegnanti elementari l'obbligo che loro corre di munirsi di regolare diploma, se vogliono proseguire nell' insegnamento, e a quelli che sian forniti di patente austriaca di presentarsi all' esame suppletivo se ne vogliano ottenere la commutazione in patente italiana; l' esame suppletivo versa sulle materie di cui non è cenno nella patente austriaca.

Udine, 7 luglio 1869.

Il R. Provveditore agli studi
M. ROSA.

Il Deputato provinciale dottor Battista Fabris ci prega per l'inserzione del seguente suo scritto:

Dal complesso dell' articolo che la Commissione per le Raccoltine rurali di libri popolari pubblicava in riscontro al mio, risulta che si vogliono far rilevare due cose « ch' abbia detto degli spropositi; e che io appartenga, ciò che è ben peggio, a quegli individui i quali paventano la luce e credono che il nostro paese non possa mettersi mai al livello degli altri. — Di quest' ultimo concetto della Commissione me ne dolgo, perchè si è voluto assolutamente non comprendere i manifesti miei intendimenti; ma per buona fortuna i miei pochi precedenti dimostrano bene il contrario — Io amo la luce quanto i signori della Commissione, ma rifuggo dalla luce falsa, e da tutto ciò che è esagerazione e per ciò si allontana dalla verità.

Riassumendo in breve quanto ho scritto sulle biblioteche, evidentemente emerge ch'io desidero, che il contadino coll' istruzione ed educazione divenga un abile agricoltore, un galantuomo, un discreto elettore. Io ho accennato ancora che sovratutto vorrei migliarare la di lui condizione economica coll' istruzione nel possidente a cui egli è connesso, elevando l'agricoltura a professione. — Io domando a chi legge se ciò sia una aspirazione da codino. — E quanto al disperare che il mio paese possa mettersi al livello degli altri non è che la Commissione che possa crederlo in me. Il progresso non troverà pertanto facile svolgimento, se si vogliono fare troppe cose e con troppa fretta, accontentandosi talora più della apparenza che della sostanza.

Riguardo agli spropositi, la Commissione fa credere ch' io non abbia letto il di lei programma, nel quale stanno esposte le sue idee fondamentali poichè essa dice che le biblioteche non si istituiscono per i contadini soltanto, ma bensì, e principalmente, per quelle tante persone che si trovano in villa, sanno leggere e ne hanno un *estremo bisogno*, e non lo fanno per incuria o per mancanza di libri. Senza discutere sul numero maggiore o minore di queste persone che si trovano in siffatta urgente necessità, rilevo dal programma che è già nel dominio del pubblico, che in esso si parla di contadini soltanto. Con ciò la Commissione viene a darmi piena ragione. Rilegga il programma e vedrà.

La condizione del deposito per me è sempre una seria difficoltà. Finchè questa condizione ci sia, si avranno ben pochi lettori in villa. In generale però quelli che leggeranno si presume che abbiano abitudini regolate, per cui lo sciupo del libro sarà cosa eccezionale. Del resto si può trovare p. e. colla pubblicazione dei nomi dei sciupatori il mezzo morale di evitare che la raccoltina sfumi. Non m' è poi sfuggito e, se la Commissione avesse letto con minor distrazione il mio articolo l' avrebbe rilevato, che il custode può in via eccezionale e sotto sua responsabilità consegnare il libro senza deposito.

Ma ciò non è facilitare l' uso della biblioteca, poichè i custodi che affideranno libri a tutto loro rischio e pericolo, saranno rari come le mosche bianche.

La Commissione mi dice per di più — Indicateci una raccolta di libri Italiani popolari — Voi demolite l' opera di chi ha molte noie pel pubblico bene, ma non edificate, non avete nulla tra le mani da presentare in sostituzione — Lo so anch' io che in Italia in molta parte s' hanno a fare i libri che sieno appropriati alle idee e al bisogno delle classi rurali, e comprendo quindi gli imbarazzi della Commissioni, la quale non è sola a sopportare noie pel pubblico. — Ma ciò giustifica forse la proposta raccolta? Io per me avrei limitato, stante l' accennato difetto, il numero de' volumi a que' pochi, che, come ho detto nel precedente articolo, sono adatti pel contadino. — Ecco ciò che io avrei fatto.

Da quanto ho esposto, la Commissione se non è persuasa delle mie idee circa le biblioteche non me ne affliggo. — Spero invece che ella vorrà ricredersi per ciò che riguarda i miei intendimenti e ritenere ch' io devo appartenere anche per ragione di età a quelli che camminano — non a ritroso.

Rivolto 6 luglio 1869

G. Battista Fabris.

Dibattimento. Felice Bressanutti, contadino di Pozzo, nel 20 febbraio p.p. calava per affari al Capoluogo di Codroipo. Spicciatosi per tempo, s'imbattè per caso in certo Gio. Batta Dorigo, oriundo da Priuso, in Carnia, e dimorante ai Casali di Bugnins, sarte girovago, individuo scaltro ed ardito. Fra essi non c' era relazione di sorte; anzi si conoscevano appena di vista, avendo, mesi prima, giuocato assieme in Codroipo qualche partita alle carte. Al primo vedersi, nel 20 febbraio, ricordarono il giuoco fatto, e forse il Bressanutti, fin d'allora, mostrò il fianco della dabbenaggine, e una passione pronunciata *per la partita*, poichè il Dorigo, di primo acchito, lo provocò a fare altrettanto anche in quel giorno. Entrarono al Caffè di Girolamo Chiaruttini, si cacciarono le carte in mano, e, al così detto giuoco della *cricca*, fecero una tirata dalle 9 o 10 del mattino, fino a tarda sera. Fu uno scambio di colpi inutili, una vece assidua di perdita e vincita, finchè restarono a pari, *scialacquando* in tutto il dì qualche acqua e latte, e qualche caffè, e *profondendo* generosamente nello scotto la *cospicua* somma di 38 centesimi per ciascheduno. Durante il giuoco, il Bressanutti ebbe occasione di estrarre dalla saccoccia sinistra dei calzoni delle monete d'argento, tenendole esposto, con qualche ostentazione, nella mano spiegata.

Questi colpi di parata, questa tratta fallita, non andava a sangue al Dorigo, che aveva fatto i suoi conti di prosciugare le tasche di quel gonzo. Uscendo dal Caffè, il Bressanutti voleva ad ogni costo restituirsi al suo paese, ma non valse la sua insistenza contro le attive insinuazioni del Dorigo, il quale lo andava persuadendo che non era conveniente si lasciassero senza bere un bicchiere. Fatto sta, che lo trasse all' osteria di Angelo Turco. Fu ordinato da bere, ma in pari tempo il Dorigo chiamò il mazzo delle carte, e provocò il Bressanutti a giuocare l' importo del vino. Quivi mangiarono e bevettero, incontrando la spesa di L. 2,45. Anche qui il Bressanutti ebbe motivo di mostrare, che nella saccoccia sinistra dei calzoni teneva delle monete, ed anche qui era fatale la vicenda continua del vincere una partita perdendo un' altra. Finalmente giunsero le 10: era l'ora della chiusura dell'esercizio, e l' oste intimò la fine del giuoco. Vada todos; bazza a chi tocca. Giuocano la decisiva. Il Dorigo perde: non ha danaro da pagare lo scotto, e lascia all' oste in pegno un' ombrello, dicendo che l' avrebbe ricuperato fra breve.

Usciti dall' osteria, il Bressanutti e il Dorigo si separarono, tenendo direzioni opposte per ridursi alle loro rispettive dimore.

Il Bressanutti percorreva da solo la via di Gorizzizza, ed aveva circa un tiro di schioppo oltre passata la stazione della ferrovia, quando all' improvviso un individuo lo sopraggiunse, senza ch' ei se n' accorgesse, e standogli dietro la schiena, per primo atto, tentò introdurgli la mano nella saccoccia sinistra dei calzoni. Il Bressanutti, istintivamente più pronto, era stato il primo a portar la mano nella detta saccoccia, e qui si impegnò fra loro un tira tira, finchè il Bressanutti restò padrone della sua tasca e del denaro che dentro teneva. Allora il malfattore ricorse a un espediente decisivo. Conservandosi sempre, più che poteva, al di dietro del Bressanutti, si pose a percuoterlo sul capo con un sasso, causandogli delle ferite non gravi, tali però da ridurlo all' impotenza di resistere, e alla necessità di subire la spogliazione del denaro che possedeva, consistente in *un fiorino effettivo*, in *tre quarti di fiorino*, e 5 *centesimi italiani*. Dopo di che l' aggressore si diede alla fuga. Era chiaro di luna, e per quante precauzioni abbia usate quel malandrino, il Bressanutti, durante la lotta, ebbe più volte a incontrarsi faccia a faccia con lui e lo conobbe. Era il Dorigo.

Costui (non nuovo al delitto, avendo già subito condanna per furto e per ferimenti), appena nel dì dopo intese che si era sparsa la notizia del fatto, e che lo si cercava d' arresto, si allontanò in fretta, senza motivo, dal suo paese, andò a Varmo, e quivi all' osteria pagò lo scotto con *un fiorino effettivo*. Esso! che la sera prima dovette impegnare l' ombrello, perche non aveva un centesimo!

Nel dì stesso, sua moglie va dall' oste Angelo Turco e redime l' ombrello dando a conto *tre quarti di fiorino e cinque centesimi*, lasciando insoluto il residuo debito del marito.

La precisa qualità e quantità di monete del Bressanutti.

Finalmente tre giorni dopo si presentò spontaneo ai Reali Carabinieri, e nel 1° corr. fu tratto a Dibattimento presso questo Tribunale, come accusato del Crimine di Rapina, con lesioni corporali.

La Corte era presiduta dal Cons. sig. Lorio: Giudici i sig. de Portis, Durazzo, Voltolina e Stringari. — Pubblico Ministero, il sostituto Procuratore di Stato sig. Galetti, Difensore l' avvocato D.r Antonini.

Il Pubblico Minist. chiese la condanna del Dorigo a 10 anni di carcere duro con inasprimento, e questa fu appunto la pena che gl' inflisse il Tribunale.

Società Operaja. Dimani, 11 corr. luglio alle ore 11 ant., il signor Taramelli prof. Torquato parlerà intorno la Storia Naturale.

Bella azione. Il 4 corr. dal ponte che congiunge il Comune di Chiusa-Forte con quello di Raccolana accidentalmente cadeva nel precipitoso Fella un povero fanciullo di circa sette anni.

Dalle grida di altri fanciulli e donne, accorse numerosa gente, ma ognuno stava lì a guardare con l' animo amareggiato per non potere, che col desiderio, prestar soccorso all' infelice.

Non così però fu di un bravo e coraggioso giovanotto del paese di Chiusa-Forte, certo Giuseppe Barazzutti, che sprezzando il pericolo a cui esso stesso cimentavasi, si gettò risoluto nell' acqua e dopo molti stenti arrivò a salvare il povero fanciullo.

Bravo, Giuseppe, ancorchè altro premio non ti venisse conferito, va superbo dell' azione generosa che facesti, della sincera gratitudine che ti sei acquistato dalla madre del fanciullo, e della stima che l' intero paese deve tributarti.

M. T.

Suicidio. Il giorno 6 corr. certo Andreozzi Antonio guardia doganale stazionato in Chiusa-Forte

si toglieva miseramente la vita con un colpo di carabina che dalla bocca andava a squarciargli tutta la parte sinistra del cranio.

Non si potè conoscere il motivo di simile orrida risoluzione.

Il povero giovane non era ancora ventenne, e apparteneva alla provincia d'Aquila.

—

Ai sottoscrittori pel progetto d'incanalamento Ledra-Tagliamento ricordiamo che lunedì, 12 corrente, alle 11 ant. ha luogo nel Palazzo Municipale di Udine una convocazione onde offrire ad ispezione od esame il progetto Tatti e per la nomina d'una Rappresentanza per la ulteriore trattazione dell'importantissimo argomento. Li sollecitiamo quindi ad intervenire o personalmente o per procuratore, manifestando anche in quest'occasione l'interessamento da essi sempre provato per questa grande opera.

Musica sacra. Lunedì 12 corr. ricorrendo la festa dei SS. Ermacora e Fortunato nella nostra Metropolitana si eseguisce in tal giornata una messa solenne in musica composta dal concittadino maestro Pecile.

Sia resa lode, se non altro al Rev. D. Michele Indri, maestro di Cappella, che cerca in qualche modo di far rinascere la memoria di un nostro illustre e dimenticato cittadino.

Un amico

Il maestro A. Giovannini che fu già dirigente il nostro Istituto filarmonico, sappiamo dal *Mondo Artistico* che si è definitivamente stabilito a Milano. Egli ha già in pronto due opere *I Burgravi* (libretto di M. Marcello) e *Irene di Napoli* (libretto di F. Pagavini) opere che intende dare alle scene. Augurando al giovane e distinto maestro il più lieto successo, siamo certi d'interpretare il pensiero dei molti amici ch'egli ha lasciati nella nostra città.

—

Banda musicale. Il signor Colonnello comandante il 1.° Reggimento Granatieri, aderendo gentilmente a un desiderio espressogli, ha consentito a che la Banda musicale del detto Reggimento suoni domani a sera sul piazzale di Chiavris. Non è a dubitarsi che Poldo avrà tutto provvisto per l'occasione, e i concorrenti, dopo la passeggiata, troveranno colà oltre che il piacere di udire i concerti della distinta Banda dei Granatieri, anche quello di una buona sedia e di una buona bibita.

—

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Banda del 1° Reggimento Granatieri, domani, in Chiavris.

1. Marcia. M. Malinconico.
2. Finale 1° del «Macbeth». M. Verdi.
3. Mazurcka. M. Malinconico.
4. Duetto e Terzetto nell'opera «Ernani». M. Verdi.
5. Valtzer «Il passaggio della Posta». M. Rossi.
6. Polcka «Festa di famiglia». M. Malinconico.
7. Marcia «Il ritorno in Udine». M. Malinconico.

—

Concerto di dame. Domani a sera, domenica, al Teatro Nazionale ha luogo un concerto che non si può dire dei soliti.

Esso è dato da un'orchestra di dame, diretto dalla signorina Giuseppina Weinlich di Vienna, alla quale ed alle cui compagne la stampa tedesca e recentemente quella di Trieste, ove si sono per ultimo prodotte, hanno tributate le più ampie lodi.

Il programma del concerto, che comincierà alle ore 9, è il seguente:

1. *Ouverture* dell'Opera «Zampa» — di Herold
2. Scena ed Aria dell'Opera «*I due Foscari*» — Verdi
3. «*L'uccello dell'albero*» solo per Violino, eseguito dalla signorina Grünner — Hauser
4. «*Ouverture*» dell'Opera «Nabucco» — Verdi
5. «*Potpourri*» dal Trovatore — »
6. «*Un sogno in Italia*» per Violoncello, eseguito dalla dodicenne sig.ra Elisa Weinlich — G. Weinlich
7. «*Serenata*» Terzetto per Pianoforte, Harmonium e Violino, eseguito dalle signorine Giuseppina Weinlich, Ambros e Grünner — Gounod
8. *Marcia* dell'Opera «Il Profeta» — Meyerbeer

Il programma, dunque, è variato e scelto; e questo e la *great attraction*, come dicono al di là della Manica, di assistere ad un concerto del primo *Wiener Damen Sextett* ci fanno credere che domani a sera il teatro sarà assai popolato.

Circa alla strada del Prediel i fogli di Trieste e Vienna ci fanno sapere, che trovansi sul luogo gl'ingegneri che hanno da rivedere i progetti. Alla fine di *settembre* devono avere compiuto ogni loro lavoro, perchè il Governo possa presentarlo al *Reichsrath* all'apertura di essa. Nel settembre comincierà la costruzione della strada Lubiana-Tarvis.

—

Il Lloyd Italiano sarebbe una necessità se si vuol lottare col Lloyd austriaco e colle Compagnie francesi ed inglesi. Una di queste stabilirà una linea di navigazione tra l'Egitto e Brindisi. Se si fossero unite le forze delle varie Compagnie italiane, quelle dello Stato a quelle dei Porti più interessati, si avrebbe potuto dare all'Italia tutta la parte che si compete per Genova, Brindisi e Venezia, ma le forze isolate non bastano.

—

Viglietti falsificati. Montanari Luigi Gaetano venne il 1.° corrente condannato dal Tribunale di Ravenna a 2 anni di carcere, all'indennità verso chi di ragione, ed alle spese del giudizio, per dolosa spendizione di biglietti falsi da L. 5. della Banca Nazionale.

Inoltre in seguito a sequestri ed arresti praticati in Torino, si giunse a staggire in Milano in Via degli Andegari la pietra grafica per biglietti da it. L. 50.— e molti biglietti da L. 50,20 e 2 in corso di lavorazione e terminati, oltre a 136 fogli filogranati per biglietti da it. L. 50.—.

Il veneziano Tonello trovandosi in quell'ambiente di attività che è Trieste, inviò una sua nave, la più grande delle austriache e pur troppo denominata *Tegetthoff*, prima in America, e poscia in Inghilterra, a prendervi un carico per le Indie. Con ciò egli va a studiare il terreno del traffico orientale; poichè mandò d'altra parte uno de' suoi capitani nell'Egitto e nei porti orientali i più lontani per farvi studii sul traffico di quei paesi, onde prepararsi ad entrare nella corrente commerciale di Suez e del Mar Rosso. Trieste e Vienna studiano l'Oriente. Fanno altrettanto Venezia e Firenze?

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 8 corrente contiene:

1. Un decreto del 30 maggio, con il quale il comune di Siderno, in provincia di Reggio Calabria, è autorizzato a trasferire i propri uffizi nella frazione di Siderno Marina.

2. Un R. decreto, con il quale è approvata e resa esecutoria, in quanto concerne l'aumento del capitale sociale, la deliberazione presa in adunanza generale il dì 7 settembre 1868 dagli azionisti della Società sotto il titolo *Primo Magazzino Cooperativo di Venezia*: ed è in conseguenza autorizzata la emissione delle nuove 510 azioni, colla collazione delle quali il capitale della Società da L. 13,800 è portato a L. 24,000.

3. Un R. decreto del 23 maggio, con il quale la Società anonima per azioni nominative, stabilita in Mantova col titolo di *Banca mutua popolare di Mantova*, è autorizzata ad aumentare il suo capitale dalle L. 50,000, alle 100,000 colla emissione di altre 100 azioni da L. 50 cadauna.

4. Un decreto del ministro dell'interno in data del 5 luglio, a tenore del quale, dagli uffici della 1.a divisione sarà compilata e tenuta costantemente in evidenza la statistica degli arresti operati dalle guardie di pubblica sicurezza nelle singole provincie del Regno.

Un riassunto della statistica sarà mensualmente e sino a nuovo ordine pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

5. La statistica degli arresti eseguiti dalle guardie di pubblica sicurezza dal 1° gennaio a tutto maggio 1869, statistica dalla quale togliamo i seguenti dati:

Nel mese di maggio furono eseguiti 4,665 arresti, che sommati con i 18,215 arresti eseguiti nei mesi precedenti, danno un totale di 22,880 arresti pel 1° semestre del 1869.

La provincia nella quale venne eseguito il maggior numero di arresti (3,107) fu quella di Torino, quella nella quale si eseguì il minor numero di arresti (3) fu la provincia di Sondrio.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 9 luglio

(K) L'opinione generale si è che la Commissione d'inchiesta prima di ultimare il proprio lavoro abbia bisogno di altri cinque o sei giorni, chè tanti ne occorrono per dipanare la matassa che si trova davanti.

Pare che ancora essa non abbia nominato il suo relatore; ma si crede che la scelta cadrà sul Biancheri o sul Ferraccio.

Il Burei che fu arrestato a Livorno come indiziato di esser l'autore del furto delle carte di Fambri, si dice che stesse per recarsi a Messina, ove, con non so quali raccomandazioni, aveva ottenuto un'impiego. Altri invece sostengono ch'egli fosse per imbarcarsi per Tunisi: solite contraddizioni sopra un fatto che nessuno bene conosce.

L'autorità giudiziaria e il questore si sono messi in rapporto col presidente della Commissione d'inchiesta per le informazioni necessarie sulla onestà e la moralità di tutti i testimoni.

Il ministro dell'interno si occupa attivamente della legge sul riordinamento delle Provincie e dei Comuni, ove pare che sarà inaugurato il principio di discentramento nel senso più lato possibile.

Anche il ministro Pironti sta attendendo ad alcune riforme ch'egli pensa introdurre in alcuni rami dell'ordinamento della giustizia.

Si conferma da tutte le parti che la venuta a Firenze del Pepoli si connette a questioni della più grave importanza. Sto attendendo in proposito delle importanti notizie che non mancherò di trasmettervi con tutta sollecitudine.

La nostra squadra del Mediterraneo partirà il 15 del corrente per una campagna in Levante. Essa partirà assieme alla squadra americana che è attesa oggi nel porto di Genova.

S. M. il R. è atteso di ritorno in Firenze entro la settimana corrente, non so per per rimanervi.

— Leggiamo nella *Gazz. di Firenze*:

A compimento della notizia data alcuni giorni or sono di un viaggio di Ricciotti Garibaldi nelle varie provincie d'Italia allo scopo di fondare una nuova società di colonizzazione e coltivazione della Sardegna, oggi siamo assicurati che tutte le pratiche fatte riuscirono felicemente. Ricciotti Garibaldi trovò adesioni in tutti i partiti, e sarà fra pochi giorni a Firenze, reduce dalla Sicilia, ove ora si reca.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Si dice che la Camera sarà fra pochi giorni riconvocata per decreto reale per l'esposizione dell'operato della Commissione d'inchiesta.

Dopo di che la Camera sarà sciolta, e saranno a tempo debito convocati i Comizi elettorali per le elezioni generali.

— Lo stesso giornale reca:

Possiamo assicurare che la Commissione non ha ancora deciso se farà una vera relazione e propria, o se riterrà come il miglior rapporto possibile il resoconto stenografato ufficiale di tutte le sue tornate. In questo secondo caso essa pronuncierebbe il proprio verdetto dietro una quantità di considerando desunti dall'insieme del processo.

— Il *Diritto* dice di essere in grado di dare le seguenti notizie sulle disposizioni prese dal ministero dei lavori pubblici per l'occasione della prossima apertura del canale di Suez:

1. Furono già ordinati treni diretti ogni settimana fra Susa e Brindisi e viceversa in coincidenza colla ferrovia Fell e coi battelli italiani provenienti da Alessandria d'Egitto, anche nei casi di ritardo di quella ferrovia e dei detti battelli. Un tale provvedimento sarà attuato quanto prima con debita pubblicità e procurando la emissione di biglietti di transito cumulativo sulle ferrovie e sui piroscafi.

2. Si è, per mezzo del Vurtemberg, inviando colà un impiegato ministeriale, studiato il modo di ottenere che la linea del Brenner abbia la migliore coincidenza col treno diretto fra Torino e Brindisi, ed a tale uopo, per le intelligenze definitive, si riuniranno quanto prima in Verona i delegati delle diverse Società ferroviarie.

2. Si è in trattative coll'Inghilterra per la spedizione, via di Brindisi, di una valigia supplementare per le Indie, giovandosi dei treni diretti e della navigazione dei piroscafi italiani.

In quanto al commercio marittimo, mentre si è stipulata una convenzione colla Società Rubattino, mercè la quale, senza onere continuativo dello Stato, ma con semplice anticipazione solidamente garentita, si viene a promuovere lo sviluppo dei transiti fra Genova e diversi altri porti italiani con l'Egitto a mezzo di piroscafi di grossa portata; si sono pure ottenute modificazioni alla convenzione già stipulata colla Società Adriatico-Orientale pel prolungamento delle corse fino a Venezia, vincendo così le difficoltà che formarono ostacolo ad un voto favorevole sulla cennata convenzione da parte del comitato della Camera.

Si spera inoltre che la stessa Società Adriatico-Orientale possa essere coadiuvata nel maggiore sviluppo della sua navigazione da bastimenti nuovi di grossa portata che rispondano perfettamente alle esigenze dei nuovi traffici.

— Il giornale ungherese l'*Ellenoer*, scrive quanto segue riguardo all'ultima allocuzione pontificia:

«Noi ci rallegriamo sinceramente che il Papa abbia compreso ne' suoi lamenti l'Austria e l'Ungheria, giacchè incominciamo ora a credere che poco per volta ci liberiamo dalle strette del Vaticano.

«Ma il tuono con cui il Papa parla della oppressione della Chiesa non è giustificato. I diritti della Chiesa cattolica non vennero lesi nè da noi nè in Austria.

. . . . «L'allocuzione non ha ragione che sovra un punto, cioè sui patimenti dei preti cattolici in Russia, ma è notevole che il Papa non pronunziò una parola di condanna pel governo russo.»

— Leggiamo nel *Tempo*:

Da notizie pervenuteci da Vienna rileviamo che la commissione incaricata di raccogliere colà gli oggetti appartenenti al museo del nostro arsenale per farne la restituzione al nostro Governo, ha ultimato il suo lavoro. La restituzione ci verrà fatta dunque tra breve. Gli oggetti oltrepassano il numero di duecento. Tra questi vi è il *Bucintoro*, non l'antico adoperato dalla Repubblica che, come è noto, fu distrutto dai francesi, ma quello costruito dagli austriaci stessi, a somiglianza del primo.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 10 luglio

Kragujevatz, 9. La Schupchina approvò il progetto di costituzione senza modificazioni. La chiusura della Schupchina è imminente. La nuova costituzione verrà sanzionata dal Reggente.

Brest, 9. Le comunicazioni col *Great-Eastern* sono eccellenti.

N. York, 8. Scrivono da Washington che Motley ebbe con Gladstone una lunga conferenza i cui risultati non furono soddisfacenti.

Madrid, 9. L'*Imparcial* dice essere inesatto che siano venuti tumulti a Barcellona.

Parigi, 9. Stamane ebbe luogo a S. Cloud una riunione straordinaria di Ministri.

Parigi, 8. Il Corpo Legislativo convalidò 7 elezioni.

Favre dice che la Camera deve costituirsi per cominciare la discussione delle grandi questioni politiche. Tutte le altre dilazioni domandate non hanno altro scopo che quello di permettere al ministero di ricostituirsi.

Rouher risponde che il Governo è pronto a discutere tutti gli affari pubblici. E soggiunge: Si parla di crisi ministeriale. Le grandi questioni a cui si fa allusione non interessano soltanto alcune persone, ma bensì le nostre istituzioni avvenire e la nostra società. Esse sono la diga che devesi innalzare contro la rivoluzione. Non so quando, nè con quali uomini verrassi ad un accordo; ma so bene su quali forze vive la Camera saprà appoggiarsi per preservare la società.

Notizie di Borsa

PARIGI	8	9
Rendita francese 3 0/0	71.22	71.65
» italiana 5 0/0	54.42	54.70
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	528	530
Obbligazioni » »	238.25	238.50
Ferrovie Romane	54.75	56.—
Obbligazioni »	128.—	130.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	156.—	157.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	162.50	162.50
Cambio sull'Italia	3.3/8	3.3/8
Credito mobiliare francese	241.—	238.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	425.—	428.—
Azioni » »	627.—	628.—
VIENNA	**8**	**9**
Cambio su Londra	—.—	125.35
LONDRA	**8**	**9**
Consolidati inglesi	93. 1/4	93. 1/4

FIRENZE, 9 luglio

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 56.47; den. 56.42, fine mese Oro lett. 20.50; d. 20.56; Londra 3 mesi lett. 25.86; den. 25.82; Francia 3 mesi 103.40; den. 103.25; Tabacchi 442. 50; 442.—; Prestito nazionale 79.70 79.85 Azioni Tabacchi 641.—; 640.—.

TRIESTE, 9 luglio

Amburgo	91 85 a 92.—		Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	104.— »	—.—	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	—.— »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.50	Nazio[illegible]	—.— »	—.—
Francia	49.80 »	49.90	Pr.1[illegible]	[illegible]05.— »	—.—
Italia	47.80 »	47.90	Pr.18[illegible]	[illegible]24.50 »	—.—
Londra	125.25 »	125.50	Cr. mob.	282.50 »	183.50
Zecchini	5.94 »	5.94 1/2	Pr.Tries.	—.— a	—.—
Napol.	10.01 »	10.02	—.— a —.—	—.— a	—.—
Sovrane	12.57 »	12.58	Sconto piazza	3 3/4 a	3 1/4
Argento	122.65 »	122.75	Vienna	4 a	3 1/2

VIENNA	8	9
Prestito Nazionale fior.	71.30	71.45
» 1860 con lott. »	105.40	106.50
Metalliche 5 per 0/0 »	63.15- —.—	63.—- —.—
Azioni della Banca Naz. »	760.—	760.—
» del cred. mob. austr. »	284.50	284.20
Londra »	125.30	125.25
Zecchini imp. »	5.94	5.94 5/10
Argento »	122.10	122.35

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 9 corr.

Frumento vecchio	it. l. 13.50	ad it. l. 14.50
detto nuovo	» 11.50	» 12.50
Granoturco	» —.—	» —.—
» gialloncino	» —.—	» —.—
Segala nuova	» 6.25	» 7.—
Avena al stajo	» 8.—	» 9.—
Lupini	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» —.—	» —.—
Ravizzone	» 14.—	» 14.50
Fagiuoli misti coloriti	» 8.—	» 9.50
» cargnelli	» —.—	» —.—
» bianchi	» 9.—	» 10.—
Orzo pilato	» 15.—	» 16.—
Formentoni	» 5.75	» 6.60
Erba Spagna la lib. G.a V.a cent.	—.—	» —.—
Trifoglio	» —.—	» —.—

LUIGI SALVADORI.

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine 3

MUNICIPIO DI FELETTO-UMBERTO

Sino a 25 luglio m. c. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale. L'annuo onorario è di L. 800. Le istanze saranno documentate legalmente.

Feletto-Umberto, 1 luglio 1869.

Il Sindaco
PIETRO RAIMONDO FERUGLIO

L'Assessore
Feruglio Pietro.

N. 307 Sanità 2

Provincia di Udine Distr. di Pordenone

MUNICIPIO DI FIUME

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 15 agosto p. v. è aperto il concorso alla condotta Ostetrica di questa Comune coll' annua mercede di it. L. 1700.

Le istanze di aspiro dovranno presentarsi a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti recapiti.

a Fede di nascita.
b Certificato di buona condotta morale.
c Diploma di libero esercizio.
d Dichiarazione di non essere vincolata ad altre condotte od impieghi.
e Certificato medico di buona costituzione fisica.

Gli obblighi risultano dal capitolare ostensibile in questo Ufficio.

La condotta [illegible]atura per un triennio.

La nomin[illegible]pete a questo Consiglio Comuna[illegible]

Dal Municipio di Fiume
li 23 giugno 1869.

Il Sindaco
VIAL.

Provincia di Udine Distretto di Moggio

COMUNE DI PONTEBBA

Avviso d'Asta 1

La Giunta Municipale del Comune di Pontebba avvisa che nel giorno 2 Agosto p. v. ad ore 9 antim. avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Pontebba sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale un' Asta per la vendita delle seguenti piante resinose del Bosco Plarat.

Piante Abete n. 200 circa del diametro di oncie XVIII a prima taglia al prezzo medio unitario di it. l. 22.70.
Idem n. 1200 circa del diametro di oncie XV al prezzo medio unitario di it. l. 19.84.
Idem n. 10000 circa del diametro di oncie XII al prezzo medio unitario di it. l. 11.49.
Idem n. 1800 circa del diametro di oncie X tavizze diffettose al prezzo medio unitario di it. l. 5.74.
Idem n. 1800 circa del diametro di oncie VIII tavizze e diffettose al prezzo medio unitario di it. l. 2.86.

ai seguenti patti e condizioni

1. L'asta sarà aperta sul dato di stima delle piante da oncie XII, e sara tenuta col sistema della candela vergine. Le offerte si faranno in aumento e s'intenderanno fatte e dovranno estendersi a tutte le altre categorie di piante in proporzione del prezzo di stima.

2. Le offerte si potranno fare in iscritto a scheda suggellata, od a voce, ma si le une che le altre dovranno essere accompagnate dal deposito di it. l. 16.000 in valute legali od in carte dello stato al corso di borsa.

3. La delibera sarà fatta al miglior offerente, ma l' aggiudicazione definitiva seguirà dopo l' espiro dei termini fatali, e precisamente al mezzodì del quindicesimo giorno a computare dal fatto deliberamento.

4. Andando deserta l' asta per mancanza di oblatori nel giorno stabilito, si terrà un secondo esperimento nel giorno successivo ad ore 9 antim., e qualora sino al mezzogiorno non siano seguite offerte, l' asta si terrà di nuovo deserta e si accetteranno offerte anche in ribasso del prezzo di stima, sulle quali si tenterà nel giorno stesso la gara, e si procederà alla delibera. In questo ultimo caso, e sempre che le ultime offerte non raggiungano almeno il prezzo di stima, la delibera è vincolata alla superiore approvazione, e l' esito sarà fatto noto al pubblico con avviso all' albo Municipale. Dalla data di questo avviso decorrerà il termine dei fatali.

5. Pel il taglio delle piante ed estradizione dalla foresta dei prodotti legnosi si accordano cinque anni a datare dal conchiuso contratto.

6. Le piante saranno martellate, misurate e consegnate all' acquirente in cinque riprese od anche in una volta a sua richiesta, ma il prezzo delle medesime dovrà essere soddisfatto impreteribilmente entro quattordici giorni dacchè gli sarà intimato l' atto di liquidazione eretto in base alla fatta consegna.

7. I capitali normali dell'appalto sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso il Municipio.

Dal Municipio di Pontebba
Oggi 7 luglio 1869.

Il Sindaco
G. L. DI GASPERO.

Gli Assessori
Andrea Buzzi
Luigi Brisinello

Il Segretario
Mattia Buzzi

ATTI GIUDIZIARII

N. 5478 3

EDITTO

Sopra istanza delli Giovanni, Costantino, Giuseppe e Maria fu Costantino Costantinis di Amaro rappresentati dall' avv. Spangaro e contro Francesco Costantinis fu Costantino pure di Amaro avrà luogo in questo ufficio alla Camera I nel giorno 21 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 12 merid. il quarto esperimento per la vendita all' asta delle realità ed alle condizioni esposte nel precedente Editto 17 dicembre 1868 n. 12296 pubblicato ed inserito nel *Giornale di Udine* nelli giorni 3, 4 e 5 febbraio 1869, alli n. 29, 30 e 31, colla sola variante che la vendita seguirà a qualunque prezzo.

Si pubblichi come di metodo e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 17 giugno 1869.

Il R. Pretore
ROSSI

N. 6093 1

EDITTO

Da parte del R. Tribunale Provinciale in Udine si rende pubblicamente noto che sopra istanza 4 luglio a. c. n. 6093 di Giuliano Zamparo e consorti in pregiudizio di Elena Scala Di Lenna di Udine, nei giorni 28 agosto, 4 e 11 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. saranno tenuti tre esperimenti d'asta alla Camera di Commissione n. 36 per la vendita della casa qui in seguito descritta alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo esperimento l' immobile non sarà venduto che a prezzo uguale o superiore alla stima, e nel terzo esperimento sarà venduto anche a prezzo inferiore alla stima medesima, purchè basti a coprire i creditori iscritti fino al valore di stima, e ciò in linea tanto di capitale quanto degli accessorj.

2. Ogni optante all' asta dovrà cautare la sua offerta con un deposito di fior. 1400, pari a it. l. 3456. Il deposito medesimo verrà restituito a tutti coloro che non si renderanno deliberatarj; ma quanto al deliberatario verrà trattenuto a tutti gli effetti che si contemplano nei seguenti articoli.

3. Entro 15 giorni continui dalla delibera, dovrà il deliberatario versare in seno di questo Tribunale l' importo dell' ultima migliore sua offerta, imputandovi le it. l. 3456 di cui sopra.

4. Gl' importi contemplati dagli articoli precedenti dovranno essere soddisfatti in moneta di giusto peso, di metallo nobile d' oro o d' argento al corso abusivo della piazza di Udine, restando conseguentemente escluso il rame e le monete erose e la carta monetata.

5. Dal momento della delibera in poi rimangono a carico dell' acquirente le imposte prediali ordinarie o straordinarie, comprese le arretrate che eventualmente vi fossero.

6. La parte esecutante non presta veruna garanzia nè evizione relativamente all' immobile posto in vendita.

7. Mancando il deliberatario a qualsiasi delle premesse condizioni, sarà rivenduto l' immobile infrascritto, in un solo esperimento, ed a tutto di lui rischio e pericolo; ed oltre a ciò perderà l' eseguito deposito che cederà ipso facto a beneficio della parte esecutante e creditori iscritti.

Descrizione dell' immobile

Casa d' abitazione sita in Udine nella Contrada di Mercatovecchio al civico n. 882 nero e 1098 rosso, descritta in censo stabile di Udine interno al n. 1206, colla superficie di pert. 0.29 e colla rend di al. 665.60, stata giudizialmente stimata fior. 14000 pari a it. l. 34560.

Locchè si pubblichi mediante inserzione per tre volte nel *Giornale di Udine*, ed affissione a quest' albo e nei soliti pubblici luoghi.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 6 luglio 1869.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 8202 1.

EDITTO

La R. Pretura in Cividale in seguito a petizione odierna N. 8202 di Maria Conchione moglie ad Antonio Azzano di Premariacco coll' Avvocato Dr. Antonio Pontoni, contro l' Avvocato Dr. Carlo Podrecca, nominato Curatore dell'assente Giuseppe delle Vedove fu Antonio di Premariacco, perchè sia dichiarato morto il detto assente nel 27 giugno 1866 nella battaglia di Sadova a cui prese parte come militare al servizio dell' Austria, cita il ripetuto assente Giuseppe Delle Vedove a comparire nel termine di un anno dalla terza pubblicazione del presente, con avvertenza che non comparendo, e non facendo alla Pretura stessa conoscere in altra guisa la sua esistenza, entro il termine suddetto, si procederà alla dichiarazione di sua morte.

Il presente si affigga all' Albo Pretoreo e nei luoghi soliti, e si pubblichi per tre volte « Giornale di Udine » e nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno.

Dalla R. Pretura
Cividale 28 giugno 1869

Il R. Pretore
SILVESTRI

Sgobaro.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna